

13 novembre 2013 - 26 gennaio 2014
Musei Vaticani

Mostra
SS. Cirillo e Metodio - Patroni d'Europa
Le più antiche testimonianze del Cristianesimo in Slovacchia

Nell'anno 2013 la Repubblica Slovacca festeggia l'anno del giubileo di Cirillo e Metodio, in quanto si commemorano i 1150 anni dall'arrivo dei patroni d'Europa - santi Cirillo e Metodio nella Grande Moravia, quindi sul territorio che oggi appartiene alla Slovacchia e alla Moravia. In seguito all'invito del Principe della Grande Moravia Rastislav arrivarono nell'863 nella Grande Moravia due sacerdoti da Tessalonica. Erano i fratelli Costantino – il cui nome da monaco divenne Cirillo e Metodio, i quali ebbero il merito non solo di rafforzare la diffusione del cristianesimo, ma anche dell'introduzione di un nuovo alfabeto – glagolitico, per le traduzioni di diversi testi giuridici e liturgici dal greco, e per le nuove opere in lingua slava. Grazie alla loro attività il Papa Adriano II approvò la lingua slava come un'altra lingua liturgica insieme al latino, al greco e all'ebraico; a quell'epoca fu un fatto unico.

I primi cristiani apparvero nel Danubio centrale già alla fine dell'epoca romana e nel periodo della migrazione dei popoli, ciò viene testimoniato dai ritrovamenti archeologici. All'inizio del nono secolo nel Danubio centrale furono attivi prima di tutto i missionari franchi e irlandesi. In quell'epoca iniziò pure la cristianizzazione degli Slavi slovacchi.

L'essenza della missione di Cirillo e Metodio consistette nella costruzione e nel rinsaldamento dell'autonoma organizzazione ecclesiastica. Molte idee si trovarono naturalmente in conflitto con quelle vigenti nella sfera latina e dei Franchi orientali, il territorio alla quale la Grande Moravia storicamente apparteneva. La posizione della missione bizantina si rinsaldò dopo la riuscita difesa dell'opera dei fratelli davanti al Papa Adriano II a Roma. Nell'anno 880 il Papa Giovanni VIII confermò nella lettera *Industriae tuae* l'esistenza dell'autonoma provincia ecclesiastica slava e accolse la richiesta del sovrano Svätopluk di prendere sotto la sua protezione il proprio Impero – la Grande Moravia. Ugualmente concesse l'uso della liturgia in lingua slava e confermò Metodio come arcivescovo. Dopo la sua morte, nell'anno 885, i suoi discepoli furono cacciati dalla Grande Moravia.

Il loro messaggio nel corso dei secoli si diffondeva prima di tutto nelle opere letterarie, nelle quali erano raffigurati come Patroni degli Slovacchi o degli Slavi e come portatori della cristianizzazione e della cultura nella lingua locale.

Nel 1980 il beato Giovanni Paolo II elevò i SS. Cirillo e Metodio a patroni d'Europa (*Egregiae virtutis*). La loro commemorazione liturgica ricorre ogni anno il 14 febbraio oppure il 5 luglio, nelle Chiese orientali l'11 maggio. Grazie ai santi fratelli Cirillo e Metodio la Slovacchia è strettamente unita a Roma: nella Basilica di Santa Maria Maggiore nel Natale dell'867 il Papa Adriano II permise l'uso dei libri liturgici in lingua slava, li benedisse e li pose sull'altare; i santi Cirillo e Metodio vissero nel monastero presso la Basilica di Santa Prassede negli anni 867 – 869; san Cirillo morì a Roma (14 febbraio 869) ed è sepolto nella Basilica di San Clemente.

Per questo motivo la Repubblica Slovacca in questo anno giubilare di Cirillo e Metodio ha voluto realizzare la mostra nello spazio dei Musei Vaticani; è stato possibile realizzarla grazie all'aiuto dell'Ambasciata della Rep. Slovacca presso la Santa Sede. La mostra è stata preparata dal Museo Nazionale Slovacco a Bratislava e dall'Istituto Archeologico dell'Accademia Slovaca delle Scienze di Nitra. I reperti per la mostra provengono da vari Istituti museali e dalla Curia vescovile di Nitra. Lo scopo della mostra è la presentazione dei reperti archeologici dal territorio slovacco e le memorie letterarie collegate con la cristianizzazione e con le relazioni culturali, tra la nostra regione e la sfera culturale bizantina dall'epoca romana fino al Medioevo. Nella mostra si presenteranno i manufatti connessi con la cristianizzazione della Slovacchia. Alcuni di loro sono unici nel contesto europeo dal punto di vista storico, artistico e artigianale (placche d'oro e la campana di Bojná, le croci e i corpus del primo Medioevo, l'Evangelario di Nitra come il più antico libro conservato in Slovacchia); altri saranno presentati per la prima volta al pubblico all'estero (depot di Dolné Orešany). Oltre agli oggetti originali nella mostra saranno presentati anche i modelli in scala delle chiese della Grande Moravia ritrovate in Slovacchia. Le chiese sono state realizzate, in base alle conoscenze archeologiche, in tridimensione, proprio per questa occasione.

La parte della mostra allestita con i pannelli presenta la Slovacchia ai visitatori, la fa conoscere come Stato dell'Unione Europea e come territorio storico.

SS. Cirillo e Metodio - i Patroni d'Europa. Le più antiche testimonianze del Cristianesimo in Slovacchia

Apertura al pubblico: dal 13 novembre 2013 al 26 gennaio 2014, Musei Vaticani

Mostra organizzata da:

© Museo Nazionale Slovacco, Istituto Archeologico dell'Accademia Slovaca delle Scienze (2013)

Curatori della mostra: Matej Ruttkay, Vladimír Turčan

Commissari della mostra: Branislav Panis, Alena Piatrová

Autori dei testi: Branislav Panis, Alena Piatrová, Matej Ruttkay, Jaroslava Ruttkayová, Ján Steinhübel, Dušan Škvarna, Vladimír Turčan, Peter Bednár, Miriam Jakubčinová, Karol Pieta

Foto: Gli Autori, Istituto Archeologico dell'Accademia Slovaca della Scienza – Eva Čaprdová, Štefan Hitz, Karol Pieta, Matej Ruttkay, RGZM – Mainz, Museo Nazionale Slovacco, Jozef Kubíček, Pavol Demeš, Stanislav Jendek, Michal Makúch, Juraj Musil, Slavomír Pjatek, Daniel Zachar

Preparazione e realizzazione artistica: D&D STUDIO, s. r. o.

Traduzione: Pavol Sýkora

La mostra è stata realizzata con la sovvenzione del Ministero della Cultura della Repubblica Slovaca